

L'INTERVENTO. Sei milioni di euro per evitare le esondazioni di progni e torrenti a Parona, Arbizzano e Santa Maria

Stop alle bombe d'acqua con le condotte in Adige

Il Consorzio di Bonifica mette in sicurezza le aree alluvionate nel 2018
Grison, sindaco di Negrar: «Scolmatori necessari, il clima è cambiato»

Ilaria Noro

Le piogge intense e i grandi acquazzoni estivi, le cosiddette bombe d'acqua tanto comuni quanto devastanti negli ultimi anni, non minacciano più Parona e i vicinissimi Arbizzano e Santa Maria di Negrar. Sarà concluso con giugno, infatti, l'intervento che il Consorzio di Bonifica Veronese ha iniziato lo scorso inverno per mettere in sicurezza le aree finite sott'acqua a settembre 2018.

Era il primo settembre. In poche ore, si riversarono sui terreni 150 millimetri di pioggia: oltre il doppio della media dell'intero mese. La bomba d'acqua causò allagamenti e frane, danni ingenti per oltre 6 milioni di euro. Gli effetti più devastanti proprio tra Arbizzano e Parona. Durante il nubifragio, nel punto di congiunzione tra il torrente Novare e il Vaio del Ghetto, portata massima di 6 mila litri al secondo, sono confluiti quasi 30 mila litri al secondo. Una massa d'acqua che, esondando, si è riversata sulle strade trasformandole in corsi d'acqua, sommergendo cantine, qualche piano terra, auto. Un episodio straordinario per la portata e i danni causati ma non isolato. Piazza del Porto a Parona e alcune zone tra Arbizzano e Santa Maria sono soggette a tali fenomeni.

Ora, però, grazie alle due nuove condotte, le acque verranno contenute e riversate direttamente in Adige, all'altezza del Nassar grazie a una tubazione scatorale interrata di 3,5 metri di larghezza per 2 di altezza. La condotta interrata in località Terminon, al confine tra Arbizzano e Parona, devierà le piene del torrente Novare e del Vaio del Ghetto verso il Prognò di Negrar, alleggerendone così gli alvei naturali. Un altro scolmatore è stato invece posizionato in località Novare.

«Si tratta di un'opera necessaria che ci permette di garantire la sicurezza del torrente



I lavori per la realizzazione dello scolmatore ad Arbizzano



Sul posto: al centro l'assessore Zanotto e il sindaco di Negrar Grison

Acque Veronesi

Cantieri a Borgo Roma e Veronetta

Proseguono in città i cantieri di Acque Veronesi. In via Centro, a Borgo Roma, finito l'intervento sulla strada, i lavori per rifare la condotta fognaria si concentreranno sui giardini di piazza Cervignano dove è in corso il sollevamento (20 giorni salvo imprevisti). Si tratta della messa in funzione delle pompe che collegheranno i vasconi di raccolta alla fognatura centrale che renderanno funzionale il primo intervento di rifacimento delle condotte, iniziato lo scorso febbraio e sospeso a metà marzo per il lockdown.

A Veronetta l'intervento sulla rete fognaria in via Santa Chiara è quasi terminato. Ora sono in corso i lavori di tamponatura della condotta dell'acquedotto, che porteranno all'inserimento di due nuove saracinesche a protezione della rete. Poi verrà completato l'intervento sul pozzetto all'incrocio tra via Santa Chiara, via Ponte Pignolo e via San Giovanni in Valle, rendendo funzionale anche la seconda parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica dell'area iniziata la scorsa estate. I lavori verranno ultimati per la metà di giugno.

Novare. Lo scolmatore, che può deviare fino a 18 mila litri al secondo, permetterà di evitare definitivamente episodi come quello del 2018», ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini, ieri in sopralluogo sul cantiere di via Case Zamboni, insieme al direttore generale Roberto Bin, al vicesindaco Luca Zanotto, al sindaco di Negrar Roberto Grison. «Dopo quei giorni di settembre, ci siamo attivati sia sul fronte dell'emergenza, sia pensando al futuro». «Il clima è cambiato, con forme temporalesche sempre più di carattere straordinaria-

rio. Per questo va perseguita un'opera di prevenzione costante», ha aggiunto Zanotto. L'intervento, finanziato dalla Regione, è costato 4 milioni e mezzo di euro. «Un ringraziamento va al Comune di Negrar che si è da subito attivato con il Consorzio e la Regione», tiene a precisare la presidente della seconda circoscrizione Elisa Dalle Pezze, auspicando «il medesimo interesse dell'amministrazione su altri punti a rischio alluvione, tra cui Aveva».

I lavori proseguiranno fino a fine giugno su via Case Zamboni, a breve chiusa al traffico una decina di giorni. •